



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO: SGUARDI
SETTORE E AREA DI INTERVENTO: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport 3. Animazione culturale con gli anziani
DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi
OBIETTIVO DEL PROGETTO: La coprogettazione nasce dalla volontà degli enti coinvolti di raggiungere un unico obiettivo condiviso. L'obiettivo è pienamente coerente con quello del programma di riferimento. Tutti gli enti coprogettanti hanno insieme individuato un unico ambito di intervento: c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, con riferimento all'Obiettivo 3 dell'agenda 2030 e c) del piano annuale "assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età". Ogni ente coprogettante ha fornito un apporto determinante per l'elaborazione della presente proposta congiunta. L'unitarietà nelle finalità ed obiettivi è la naturale derivazione di una visione e di un approccio comune alle attività delle case e alle missioni degli enti titolari. OBIETTIVO GENERALE CONDIVISO: migliorare la qualità della vita, assicurare la salute ed il benessere per le persone anziane ultra 65enni ospitate dalle case di riposo salesiane attraverso interventi di animazione culturale. Scopo dell'animazione è quello di prevenire il deterioramento dell'identità personale e introdurre un certo modo di rapportarsi all'anziano che deve coinvolgere non solo le figure professionali, ma tutti coloro che a vario titolo entrano in contatto con gli anziani. Il campo in cui andrebbe ad operare il volontario è il quotidiano, aiutando la persona anziana a gestire il suo rapporto col tempo, a progettare la sua giornata ed una vita dignitosa e socializzante. L'anziano deve sentirsi parte attiva del processo di aiuto e consapevole che nessuno può e deve sostituirsi a lui. L'animazione è un servizio ben strutturato che deve rispondere ai bisogni fondamentali di autodeterminazione e di autonomia dell'anziano e va inserito in un programma ben definito che sappia utilizzare anche gli strumenti tecnologici moderni coinvolgendo l'interesse degli anziani verso la conoscenza e l'uso degli stessi. L'animazione, se è basata su un autentico rapporto umano, favorisce l'adattabilità, rimodella nuovi comportamenti al dramma del ricovero nella struttura, riduce i meccanismi di difesa e le ostilità, attenua le reazioni depressive, valorizza le energie più recondite, è gratificante a tutti i livelli, non impone comportamenti stereotipati e stimola gli anziani a vivere come a loro piace. Nelle residenze per anziani dove l'animazione occupa un posto centrale, si migliora la qualità della vita rendendo più autonomi i suoi ospiti e certamente più soddisfatti. In modo trasversale agli obiettivi su esposti, gli operatori volontari raccoglieranno testimonianze sulla storia e le usanze delle generazioni passate, con la finalità di organizzare attività di valorizzazione di tali saperi, promuovendo in tal modo l'immagine dell'anziano e sostenendone la motivazione, riacciando rapporti sociali anche in collaborazione con le famiglie, le associazioni, e i gruppi informali di sostegno. Tali obiettivi saranno perseguiti sia a livello della singola sede, che attraverso l'interscambio di esperienze e buone pratiche tra i soggetti partecipanti; questo permetterà di generare sinergie ad alto valore aggiunto. Le "storie" individuali, vale a dire le esperienze di vita degli anziani inseriti nelle strutture, verranno valorizzate attraverso il confronto intergenerazionale oltre che con gli operatori volontari anche con gli alunni di alcune scuole dell'Infanzia del contesto territoriale di riferimento. Tutto ciò è teso a confluire verso una migliore qualità di vita degli ospiti all'interno delle strutture residenziali.
OBIETTIVI SPECIFICI CONDIVISI:

Azione A – Obiettivo A: animare il tempo libero, attraverso attività di varia natura ma tutte mirate alla socializzazione e alla condivisione della giornata in una dimensione di comunità

Azione B - Obiettivo B: sostenere la quotidianità, attraverso attività di stimolazione delle abilità cognitive al fine di mantenere tutta l'autonomia residua possibile, nonché attività di supporto pratico nelle piccole necessità quotidiane.

BISOGNO RILEVATO	CONSEQUENTE OBIETTIVO SPECIFICO D'INTERVENTO	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
A. necessità di attività di socializzazione e animazione del tempo libero per contrastare i vissuti di solitudine, ritiro e isolamento delle persone anziane coinvolte.	<p>Obiettivo A</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le attività di socializzazione e animazione del tempo libero offerte dalla SAP, per contrastare i vissuti di solitudine, ritiro e isolamento delle persone anziane coinvolte. - Dare agli anziani ospiti delle case di riposo momenti di inclusione sociale capaci di migliorare la loro stessa qualità di vita. - Promuovere la comprensione intergenerazionale tra anziani e bambini riscoprendo l'importanza e il valore della trasmissione orale dei ricordi e delle tradizioni 	<ul style="list-style-type: none"> - numero di attività di animazione del tempo libero realizzate nella SAP - numero di attività di socializzazione realizzate nella SAP - partecipazione delle anziane alle attività di attivazione sociale realizzate nella SAP - numero di incontri anziani - minori 	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di almeno 2 attività di animazione del tempo libero a cadenza settimanale in ogni SAP - attivazione di almeno 1 attività di socializzazione mensile in ogni SAP - partecipazione di almeno il 60% delle persone anziane alle attività socializzanti - partecipazione di almeno 10 bambini alle attività socializzanti
B. necessità di sostenere nella quotidianità le persone anziane coinvolte, anche stimolando le loro capacità residue.	<p>Obiettivo B</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere nella quotidianità le persone anziane coinvolte, anche stimolando le loro capacità cognitive e le autonomie residue. - Promuovere la reminiscenza attiva, con duplice scopo: come forma di memoria storica della comunità e come forma di terapia per l'anziano. 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento del servizio di welfare leggero offerto dalla SAP - numero di attività di attivazione cognitiva realizzate nella SAP - partecipazione delle anziane alle attività di attivazione sociale realizzate nella SAP 	<ul style="list-style-type: none"> - almeno l'80% di richieste di accompagnamento soddisfatte in ogni SAP - attivazione di almeno 1 percorsi di attivazione cognitiva a cadenza settimanale in ogni SAP - partecipazione delle anziane alle attività di attivazione cognitiva (almeno 60% dei destinatari)

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'ambito del progetto così come descritto, gli operatori volontari avranno il ruolo di animatore, nonché di supporto alla partecipazione attiva delle persone anziane alle attività di socializzazione e sostegno alla quotidianità proposte.

Ogni operatore volontario, supportato e coordinato dalle diverse figure professionali, diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe di progetto della SAP alla quale sarà assegnato e contribuirà fattivamente, secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini, alle varie attività del progetto, svolgendo in particolare le attività di seguito descritte.

Si ribadisce che le attività sono le medesime in ciascuna SAP, pertanto ogni volontario verrà principalmente coinvolto nelle attività della SAP di assegnazione, ma collaborerà con gli altri volontari del progetto per l'organizzazione delle giornate di incontro con i bambini delle scuole dell'Infanzia.

AZIONE	ATTIVITÀ	ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
Azione A – anima	Attività A.1 Lettura di quotidiani, libri e visione di filmati (1 incontro)	<ol style="list-style-type: none"> partecipare alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP affiancamento del personale di struttura e animazione degli anziani durante gli incontri settimanali collaborare alla ricerca e predisposizione materiale di supporto all'attività

re il tempo libero	laboratoriale di 1 ora settimanale = circa 40 h per ogni SAP)	(letture, brani di diverso genere letterario, audiovisivi di diverso genere filmico individuati anche grazie alle schede filmiche messe a disposizione dalla C.G.S./Cnos-Ciofs) 4. contribuire alla predisposizione ambienti, materiali di consumo e strumentazione per i momenti di incontro 5. collaborare al coinvolgimento delle anziane e supportarle nella partecipazione 6. collaborare all'inserimento dati ed elaborazione statistica schede osservazione dinamiche di gruppo 7. partecipare all'analisi e discussione in equipe di progetto dei risultati dell'attività
	Attività A.2 Strumenti tecnologici moderni, conoscerli ed utilizzarli (1 incontro laboratoriale di 2 ore settimanali = circa 100 h per ogni SAP)	1. partecipare alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. partecipare alla rilevazione delle preferenze delle persone anziane rispetto alle tecnologie da approfondire nel percorso 3. collaborare alla ricerca e predisposizione del materiale di supporto all'attività, nonché all'organizzazione del materiale e delle attrezzature, anche con il supporto dell'esperto informatico messo a disposizione dall'Istituto Paritario Maria Consolatrice/ANCEI. 4. affiancamento del personale di struttura ed animazione degli anziani durante gli incontri 5. partecipare alla predisposizione ambienti, materiali di consumo e strumentazione per i momenti di incontro 6. collaborare al coinvolgimento delle anziane e supportarle nella partecipazione 7. partecipare all'analisi e discussione in equipe di progetto dei risultati dell'attività
	Attività A.3 Attività di scambio intergenerazionale (1 incontro di 2 ore al mese per le attività preparatorie = circa 24 h per ogni SAP; 1 incontro di 6 ore per lo svolgimento della giornata con i bambini in almeno due SAP)	1. partecipare alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. collaborare alla ricerca e predisposizione materiale di supporto all'attività 3. collaborare alla predisposizione ambienti, materiali e strumentazione per i momenti di incontro 4. collaborare nelle attività necessarie per coinvolgere le scuole dell'Infanzia nel progetto 5. affiancamento del personale di struttura ed animazione degli anziani durante gli incontri con le scuole partner di progetto 6. collaborare al coinvolgimento delle anziane e supportarle nella partecipazione 7. contribuire all'osservazione sistematica delle dinamiche di gruppo 8. partecipare all'analisi e discussione in equipe di progetto dei risultati dell'attività
Azione B Sostenere la quotidianità	Attività B.1 Servizio di welfare leggero (10/h settimanali per 12 mesi in ogni SAP = circa 480 h)	1. partecipare alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. contribuire alla raccolta periodica delle richieste di accompagnamento e programmazione in equipe 3. collaborare alla realizzazione di accompagnamenti esterni per disbrigo pratiche e visite mediche 4. collaborare alla gestione di attività di supporto agli accompagnamenti esterni (prenotazioni e simili) 5. collaborare all'affiancamento e supporto degli anziani negli spostamenti all'esterno 6. collaborare alla gestione attività di segretariato e portineria, connesse alle pratiche esterne 7. partecipare alle riunioni periodiche di verifica dell'attività e del grado di soddisfazione delle richieste 8. partecipare alla discussione e verifica finale attività in equipe

<p>Attività B.2 Memoria Attiva: percorso della memoria, dei ricordi e dei saperi (2 incontri laboratoriali di 1 ora a settimana = circa 80 h per ogni SAP)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. partecipare alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. collaborare alla ricerca e predisposizione materiale di supporto all'attività (enigmistica, soprattutto puzzle, rebus e parole crociate, altri giochi linguistici o di memoria es. memory) 3. contribuire alla predisposizione ambienti, materiali e strumentazione per i momenti di incontro 4. contribuire all'animazione degli incontri e gestione del gruppo durante l'attività 5. collaborare all'organizzazione delle attività per attivare il percorso "Memoria attiva", alla realizzazione dell'e-book o all'organizzazione di una mostra con immagini/foto unite alle parole, anche con il supporto dell'esperto informatico messo a disposizione dall'Istituto Paritario Maria Consolatrice/ANCEI; 6. partecipare alla compilazione schede osservazione dinamiche di gruppo e compilazione diario dell'attività 7. partecipare all'analisi e discussione in equipe di progetto dei risultati dell'attività
---	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

N.	Sede di attuazione del progetto	Codice ente titolare (se SxS=SU00111, se ente esterno indicare codice)	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	N. vol. MO per sede*	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto
								Cognome e nome
1	Istituto Gesù' Nazareno	SU00150	ROMA [Roma]	VIA DALMAZIA, 12	160404	2		De Biasio Lattarina
2	Casa suor Maria Romero	SU00150	ROMA [Roma]	VIALE PALMIRO TOGLIATTI, 167	160370	2		Zarini Lucia
3	Istituto Maria Ausiliatrice	SU00150	CAGLIARI [Cagliari]	VIA XXVIII FEBBRAIO, 21	160443	2		Locci Anna
4	Istituto Salesiano Pio XI	SU00111	ROMA (Roma)	VIA UMBERTIDE 11	155582	4		Indiati Simone

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
Numero posti senza vitto e alloggio: 10

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Per gli operatori volontari sono previsti i seguenti obblighi:
Rispettare il regolamento interno alla propria sede rivolto al personale educativo e comportarsi conformemente alla condivisione delle finalità educative della sede di servizio e al rispetto delle sue finalità religiose
Disponibilità a partecipare ai percorsi di formazione generale e specifica, anche organizzati in modo residenziale, pure se coincidenti con giornate prefestive e festive
Disponibilità ad incontri di formazione e verifica organizzati sino alla fine dell'anno di servizio
Flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività specie nei mesi di giugno e luglio
Eventuale possibile presenza nei giorni prefestivi e festivi in casi eccezionali
Disponibilità a concordare i giorni di permesso con l'OLP tenendo conto delle esigenze di servizio
Disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge
Disponibilità per uscite fuori dalla sede per esigenze connesse al progetto (attività di Servizio di welfare leggero)

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni a settimana, 25 ore settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Considerate le attività previste dal progetto, inquadrabili nel ruolo di animatore sociale, e la particolare condizione di fragilità dei beneficiari delle stesse si richiede:

- titolo di studio: diploma di scuola superiore di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito www.videsitalia.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Agli operatori volontari sarà rilasciato un attestato specifico che attesta le competenze realmente acquisite durante lo svolgimento del servizio civile.

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile l'Ente si affiderà all'**ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S. – Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba,14 –P. IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587** - membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze. Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un **attestato specifico** che certifica le competenze realmente acquisite (cfr. lettera di impegno allegata).

Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

Valutazione del dossier del candidato

Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di competenza, quale "comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale". Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche del settore educazione e promozione culturale, nonché competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso. Inoltre, il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall'ambito/settore.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sono previsti incontri presso le seguenti sedi.

Per la SAP della Sardegna:

- Istituto Maria Ausiliatrice 3, Via XXVIII Febbraio, 21 – 09131 Cagliari (CA)
- Casa Teresa Albano, Via Pietro Nenni, 16 – 08015 Macomer (NU)

Per le SAP del Lazio:

- Istituto Maria Ausiliatrice 2 Via Marghera, 59 - 00185 Roma (RM)
- Circoscrizione Salesiana "Sacro Cuore" - Italia Centrale- via dei Salesiani, 9 - 00175 Roma (RM)
- Istituto Marchesa Teresa Gerini Torlonia, Via Tiburtina ,994 – 00156 Roma (RM)
- Istituto Salesiano S. Luigi Versiglia, Viale Mazzini, 11 – 00045 Genzano di Roma (RM)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà effettuata con incontri zonalì presso le seguenti sedi:

- Istituto Maria Ausiliatrice 2 - Via Marghera, 59 - 00185 Roma (RM)
- Istituto Maria Ausiliatrice 3 - Via XXVIII Febbraio, n.21 - 09131 Cagliari (CA)
- Casa Teresa Albano, Via Pietro Nenni, 16 – 08015 Macomer (NU)

e presso le sedi di attuazione del progetto:

- Istituto Gesù Nazareno - Via Dalmazia, 12 – 00198 Roma (RM)
- Casa suor Maria Romero - Viale Palmiro Togliatti, 167 – 00175 Roma (RM)
- Istituto Maria Ausiliatrice 3 - Via XXVIII Febbraio, 21 – 09031 Cagliari (CA)
- Istituto Salesiano Pio XI 3 - Via Umbertide, 11- 00181 Roma (RM)

Attività	Moduli formativi	Durata
Inizio servizio	Modulo 1 Presentazione del progetto <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di tipo logistico 	8 ore

	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del VIDES e dei Salesiani per il Sociale APS: storia e stile, come e dove operano, il ruolo e l'esperienza del volontario • Presentazione dell'Ente e della sede di attuazione • Presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati • Presentazione del team di lavoro e del funzionamento della sede • Presentazione delle dinamiche del settore di intervento • Predisposizione piano di lavoro personale 	
Attività A.3 Attività di scambio intergenerazionale	Modulo 2 Il Sistema Preventivo di don Bosco <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dello stile educativo proprio delle opere salesiane, raccolto nel Sistema Preventivo • I tempi e gli spazi nei quali matura l'idea preventiva • Protagonisti della pedagogia preventiva • La formula "sistema preventivo", "sistema repressivo" • Giovanni Bosco educatore • La singolarità pedagogica di don Bosco • Linee metodologiche del "sistema preventivo" inteso come progetto di educazione cristiana • Le finalità e gli itinerari educativi. I percorsi metodologici • L'ambiente a struttura familiare e i suoi tratti caratteristici 	12 ore
Attività A.1 Lettura di quotidiani e libri Attività A.2 Strumenti tecnologici moderni, conoscerli ed utilizzarli Attività A.3 Attività di scambio intergenerazionale	Modulo 3 - La relazione con la persona anziana e con l'anziano fragile <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della condizione della popolazione anziana nell'età contemporanea, fragilità e risorse • Elementi di psicologia della terza e quarta età: l'importanza della socialità e del potenziamento delle autonomie residue • Il linguaggio della terza età: come comunicare con l'anziano fragile, non autosufficiente e con vissuti depressivi • L'ascolto attivo e l'empatia nel rapporto con la persona anziana • Pratiche di rispetto, coinvolgimento e umanità nel lavoro con gli anziani fragili: come l'ambiente può favorire il benessere della persona anziana 	20 ore
Attività B.1 Servizio di welfare leggero Attività B.2 Memoria Attiva: percorso della memoria, dei ricordi e dei saperi	Modulo 4 Teoria e tecniche per l'animazione culturale della terza e quarta età <ul style="list-style-type: none"> • Progettare e realizzare attività di animazione e socializzazione per anziani • Organizzazione e gestione di attività laboratoriali di supporto alle abilità residue per persone anziane • <i>Lifelong learning</i> (educazione per tutte le età della vita): interventi di animazione per favorire il potenziamento cognitivo • Risorse e strumenti per l'accompagnamento e l'attivazione psicofisica di soggetti con limitazioni funzionali motorie e cognitive • Tecniche di animazione culturale e Tecniche espressive per la terza e quarta età 	28 ore
Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo 5 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di operatori volontari in progetti di servizio civile • Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui gli operatori volontari saranno impegnati • Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto. 	4 ore
	TOTALE	72 ore
<p>Numero totale ore formazione specifica: 72 ore Il 70% delle ore vengono erogate entro e non oltre 90 giorni dall'avvio progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.</p> <p>Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio progetto.</p>		

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO: La formula del cuore
--

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→ Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→ Ore dedicate: 28, di cui 24 collettive e 4 individuali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività verrà effettuata nella seconda parte del progetto, durante gli ultimi tre mesi di Servizio Civile.

L'attività si comporrà per ciascun operatore volontario di servizio civile di 28 ore così erogate:

n°4 ore saranno effettuate in modalità individuale e saranno erogate in due momenti distinti, all'inizio ed al termine del percorso di tutoraggio.

Tali ore saranno dedicate a:

- scheda anagrafico-professionale, rilevazione bisogno professionale e di servizi
- prima ricognizione delle esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini: l'obiettivo di favorire la riflessione sui propri punti di forza in contesti lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti di miglioramento.
- attività di bilancio delle competenze
- individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici e della formazione, supporto all'autopromozione

n° 24 ore saranno gestite in modalità collettiva e saranno erogate in quattro momenti distinti, della durata di 6 ore

- il primo momento sarà dedicato alla presentazione delle caratteristiche del mercato del lavoro, dei servizi formativi locali e internazionali, delle tipologie di incontro domanda offerta, la teoria del colloquio di selezione, fattori motivanti, modello delle competenze, concetto di autoefficacia,
- il secondo momento sarà dedicato agli elementi di organizzazione aziendale e alla conoscenza essenziale della normativa del lavoro (Jobs Act, normativa di riferimento, ...)
- il terzo momento sarà dedicato al perfezionamento e redazione del cv, l'utilizzo di e-guidance tools per la ricerca attiva del lavoro, la simulazione di colloqui di lavoro e tecniche di autopromozione, strumenti di comunicazione efficace, codice etico e modello organizzativo
- il quarto momento finale sarà dedicato all'approfondimento dei servizi offerti dai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo.

L'attività collettiva sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale al pc, lavoro in piccoli gruppi.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, nonché in momenti di analisi, di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Gli operatori volontari, per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio, saranno affiancati da uno o più tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso, messi a disposizione dall'ente individuato per svolgere tale funzione.

→ Attività di tutoraggio

L'autovalutazione aiuta la costruzione progressiva, non solo delle competenze attese, ma anche dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità di persona impegnata nel processo di apprendimento.

I momenti di autovalutazione di ciascun volontario implicheranno:

- saper riconoscere le singole esperienze fatte nel corso di un segmento di apprendimento formale o temporale (ad esempio, un'unità di apprendimento o un modulo, ma anche una mattina o una settimana) e richiamarne la sequenza: Che cosa abbiamo fatto questa mattina? Ciò significa rendersi conto di aver fatto "cose" diverse, e isolare queste "cose" dal flusso continuo dell'esperienza; significa anche cominciare a sviluppare il concetto di compito di apprendimento;
- saper apprezzare in questo ricordo la propria reazione globale, cognitiva e affettiva (ad esempio, mi è piaciuto/non mi è piaciuto/mi ha lasciato indifferente);

- saper gradualmente estrarre un significato dall'esperienza (che cosa vuol dire per me? Mi ha dato qualcosa? Mi ha cambiato?), e saper articolare questo "nuovo" in termini di quello che so di più o di diverso rispetto a prima: le nuove conoscenze (ad esempio, nuovi vocaboli) quello che so fare o so fare meglio con queste conoscenze rispetto a prima (ad esempio, nuove abilità linguistiche); ciò significa anche cominciare a porsi degli obiettivi da perseguire attraverso dei compiti, cioè delle prestazioni;
- saper ripetere queste riflessioni su più compiti, confrontando le prestazioni nel tempo per poterne misurare il progresso, il che implica poter avere più opportunità, cioè poter fare lo stesso lavoro su più prestazioni simili ma distanziate nel tempo. Nella griglia somministrata il volontario annerisce un cerchietto ogni volta che vuole esprimere un miglioramento rispetto al compito precedente, fino ad arrivare ad annerire il "cuore" quando riconosce la padronanza;
- abituarsi, subito dopo un compito, a porsi domande come: che cosa dovevo fare? L'ho effettivamente fatto? Sono soddisfatto di come ho svolto il compito? Che cosa non riesco ancora a fare?
- sapersi rapportare all'esterno secondo criteri trasparenti e condivisi è un altro punto cruciale, perché si tratta di limitare la propria soggettività di giudizio, il che implica in primo luogo saper riferire le proprie personali esperienze di apprendimento ad una serie di obiettivi da perseguire e standard di qualità, che vengono dichiarati esplicitamente e condivisi con il volontario.

I passi fondamentali saranno riportati dal volontario in una **rubrica di autovalutazione**.

I volontari arriveranno alla compilazione della rubrica supportati dai tutor nei seguenti step:

- analizzare degli esempi di compiti ben riusciti per estrarne le qualità e le caratteristiche (possono essere anche gli stessi compiti prodotti dai volontari);
- formulare i criteri (indicatori) e le scale di qualità o descrittori;
- eseguire un compito e rilevare gli indici da confrontare con i criteri sulla scala di qualità;
- riflettere criticamente sui risultati, usando la scala anche per pianificare i miglioramenti ancora necessari.

Per la valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio a tutti i volontari verrà somministrato un **questionario di rilevazione** elaborato congiuntamente dagli enti coprogettanti.

I volontari lavoreranno alla compilazione del CV supportati dai tutor nelle ore previste in forma collettiva, durante le quali riceveranno informazioni sull'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Per tali attività si prevede l'utilizzo di aule attrezzate presso l'ente erogatore del tutoraggio.

Con riferimento ai colloqui di lavoro, dopo aver fornito alcuni preziosi suggerimenti sulla fase preparatoria del colloquio, la modalità sarà quella della simulazione con il volontario di un vero e proprio colloquio. Dall'interazione fra selezionatrice e candidato, emergono interessanti spunti di riflessione sui codici verbali e non verbali attivati nel corso della conversazione.

Infine, dopo un'introduzione su come acquisire online le informazioni sulle opportunità occupazionali e per lo sviluppo di strategie di ricerca di lavoro, ai volontari verranno segnalati i CPI e i Servizi per il lavoro di zona, o vicini alle loro abitazioni ai quali rivolgersi.

Attività opzionali

Presentazione servizi e canali di accesso: attività realizzata in collaborazione con lo sportello SAL, presentazione delle opportunità offerte sul territorio da Servizio EURES, bandi transnazionalità, Bandi PAL, programma Youth Guarantee, iniziative specifiche.

Grazie alla collaborazione con il COSPES, in presenza manifestata necessità per il volontario di innalzare il livello della propria professionalità, verrà attivata un'azione di orientamento specialistico alle opportunità gratuite di Formazione Professionale della Regione Lazio e Sardegna o ai servizi di supporto all'autoimprenditorialità.